

Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice
Gruppo di Trento, Aula Magna ISA
18 gennaio 2019

L'ecologia integrale della Laudato si'
**Il sistema produttivo e le sfide della
sostenibilità**

Giovanni Marseguerra
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

1

OUTLINE

- ▶ **L'ecologia integrale di Papa Francesco**
- ▶ **Lo scenario economico globale e i grandi problemi irrisolti**
- ▶ **Lo sviluppo sostenibile e la sostenibilità come fattore di competitività**
- ▶ **Idee per un nuovo modello di sviluppo**

2

L'ecologia integrale di Papa Francesco

3

L'ecologia integrale di Papa Francesco

«Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura» (LS n. 139).

«non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (LS n. 49).

4



«L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta» (LS n. 139).

5



Dunque Papa Francesco utilizza il termine "ecologia" nel significato di un approccio a tutti i sistemi complessi la cui comprensione richiede di mettere in primo piano la relazione delle singole parti tra loro e con il tutto ("tutto è collegato", "tutto è connesso"). Un vero e proprio ECOSISTEMA

Nel paradigma dell'ecologia integrale c'è una attenzione continua ai legami e alle relazioni, e in essa convivono:

- **fenomeni e problemi ambientali (riscaldamento globale, inquinamento, esaurimento delle risorse, deforestazione, ecc.);**
- **questioni che normalmente non sono associate all'agenda ecologica in senso stretto (la vivibilità e la bellezza degli spazi urbani o il sovraffollamento dei trasporti pubblici);**
- **le dinamiche economiche, sociali e istituzionali a tutti i livelli:**

6

«Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana: "Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali". In tal senso, l'ecologia sociale è necessariamente istituzionale e raggiunge progressivamente le diverse dimensioni che vanno dal gruppo sociale primario, la famiglia, fino alla vita internazionale, passando per la comunità locale e la Nazione.» (LS n. 142).

7

Infine, assumere la prospettiva proposta dall'Enciclica obbliga a porci una domanda sul senso dell'esistenza e sui valori alla base della vita sociale:

**«Per quale fine siamo venuti in questa vita?
Per che scopo lavoriamo e lottiamo?
Perché questa terra ha bisogno di noi?» (LS 160)**

se non ci poniamo queste domande – dice Papa Francesco –

«non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti» (n. 160).

«Se "i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi", la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore» (LS, 217).

8

Lo scenario economico globale e i grandi problemi irrisolti

9

Eurozone Economic Outlook (Istat - IFO – KOF) 8 gennaio 2019

- **La crescita dell'economia dell'Eurozona decelera in modo significativo in scia al peggioramento delle condizioni economiche globali e per effetto delle incertezze di natura politica.**
- **I rischi per le previsioni dell'economia dell'area euro hanno un orientamento negativo e le difficoltà legate a fattori politici (la Brexit, le dispute sui dazi commerciali, la volatilità dei mercati finanziari) minacciano le prospettive economiche e finanziarie per il 2019.**

10

“The next recession is somewhere over the horizon, and we are less prepared to deal with that than we should be ... [and] less prepared than in the last [crisis in 2008] Given this, countries should be paying attention to keeping their economy on a level trajectory, building buffers and not fighting with each other”

**David Lipton,
Deputy Managing Director IMF, January 5, 2019**

11

Lo spread

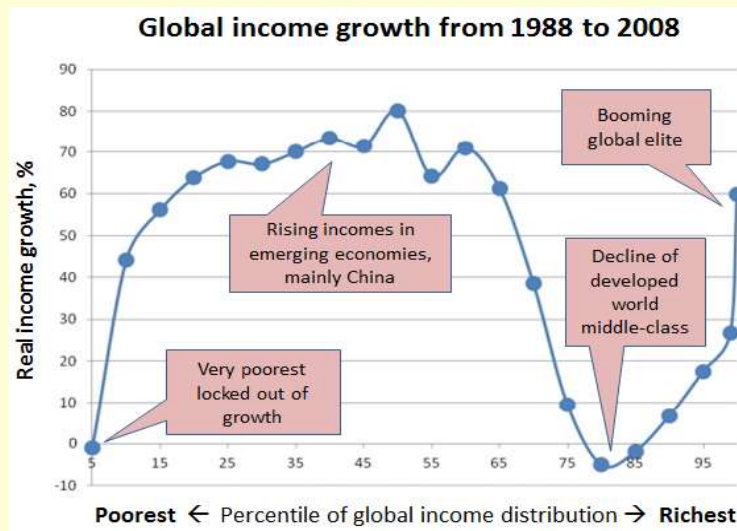
(Long Term Bond yield spread between Italy and Germany)



World Bank Global Economic Prospects, January 2019

12

Il grafico dell'elefante di Branko Milanovic

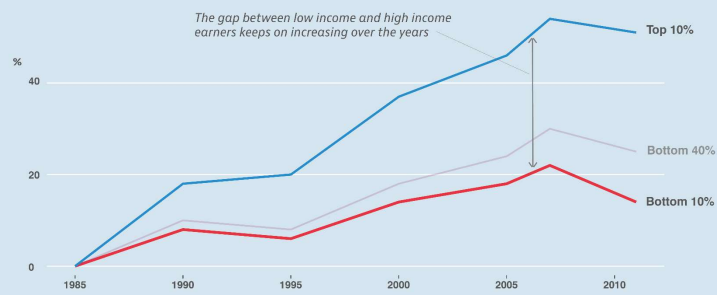


13



Rising income inequality

Change in real household income, OECD average

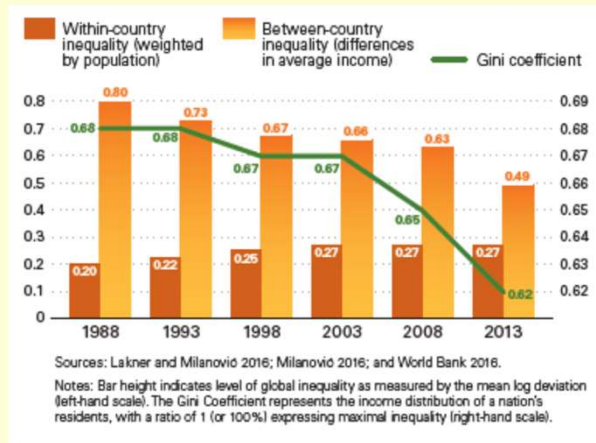


Source: *In It Together - Why Less Inequality Benefits All* (2015)



14

Global inequality has been decreasing....but remains high within countries



IMF Annual Report 2018

15

La crescente **disuguaglianza** non è solo nei redditi tra persone e gruppi sociali o nelle performance tra imprese, è anche e soprattutto nei **saperi** e nelle **competenze**.
Nelle capacità di **apprendimento** e di **adattamento**, che selezionano e dividono chi può cogliere le opportunità del cambiamento da chi lo subisce.

16

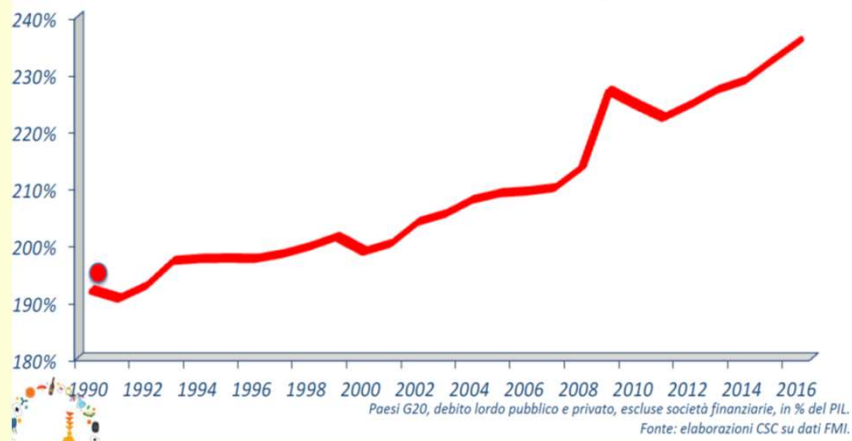


*No matter what **job** or skills you have,
you can't really be sure
your job won't be the **next**.*

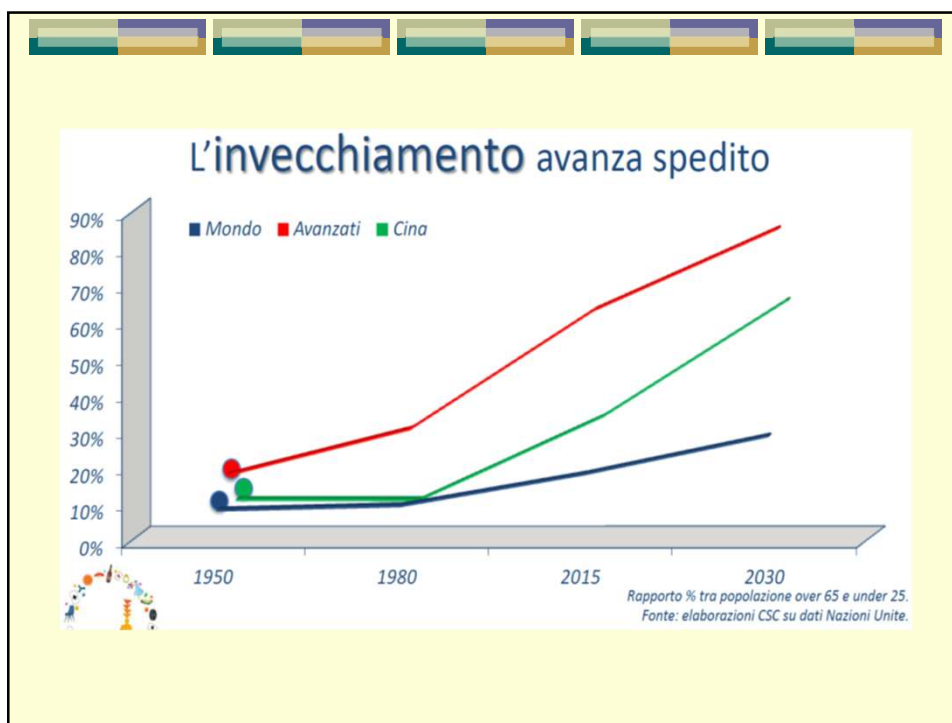
Richard Baldwin, *The great convergence*, 2016.

17

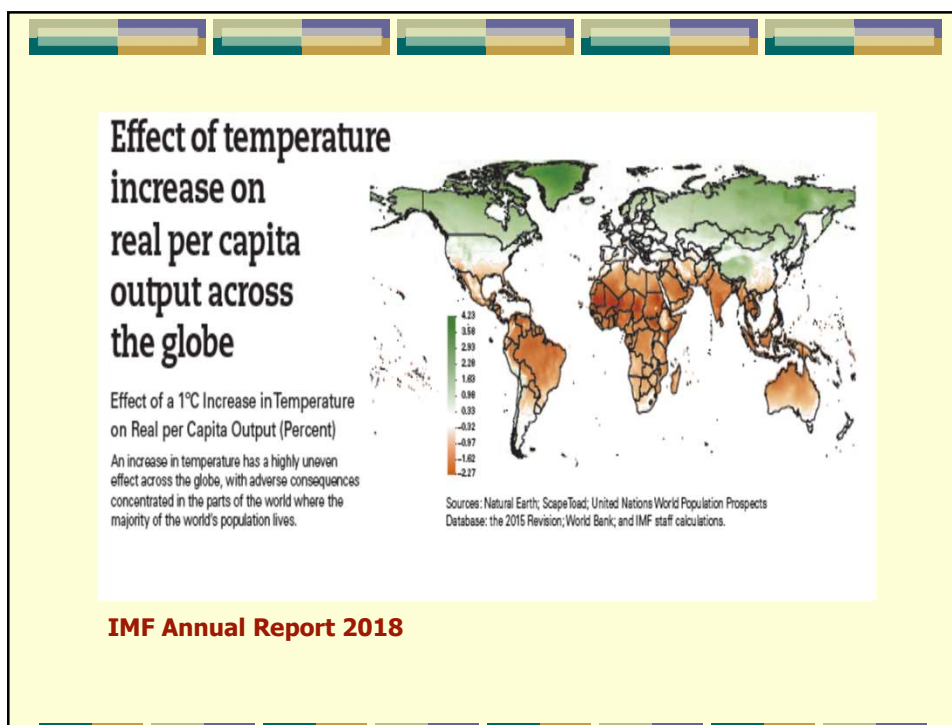
Debito mondiale al top...



18



19



20

Lo sviluppo sostenibile e la sostenibilità come fattore di competitività

21

Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

**«Noi, Capi dello Stato e del Governo e Alti Rappresentanti
.....deliberiamo, da ora al 2030, di porre fine alla povertà e
alla fame in ogni luogo; di combattere le disuguaglianze
all'interno e fra le nazioni; di costruire società pacifiche,
giuste ed inclusive; di proteggere i diritti umani e
promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione
delle donne e delle ragazze; di assicurare la salvaguardia
duratura del pianeta e delle sue risorse naturali.
Deliberiamo anche di creare le condizioni per una crescita
economica sostenibile, inclusiva e duratura, per una
prosperità condivisa e un lavoro dignitoso per tutti,
tenendo in considerazione i diversi livelli di sviluppo e
le capacità delle nazioni.»**

22





Una visione integrata dello sviluppo, basata su quattro pilastri:

- Economia
- Società
- Ambiente
- Istituzioni

L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs):

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori

Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione



23



Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

- Lo sviluppo sostenibile è definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.
- Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita **economica**, l'inclusione **sociale** e la tutela dell'**ambiente**.



24

Un altro modo di vedere gli SDGs – Le Cinque P



25

Business and Sustainable Development Commission

- Le imprese che abbracciano gli SDGs trasformeranno le loro prospettive e **avranno una performance nettamente superiore** a quelle prigioniere dei vecchi approcci.
- Le grandi imprese e le società finanziarie sono viste sempre più come staccate dalla vita reale e **devono riconquistare legittimità** per operare a pieno titolo.
- Le imprese dovranno **sempre più dimostrare di essere quelle che pagano le tasse dove i redditi si generano**, che rispettano gli standard ambientali e del lavoro, che guardano a fattori sociali e ambientali nel prendere decisioni sugli investimenti, che sono pronte a lavorare con altri per costruire un'economia più giusta.
- Nei quattro sistemi economici considerati (cibo e agricoltura, città, energia e materie prime, salute e benessere), **il raggiungimento degli SDGs creerebbe 12mila miliardi di dollari di opportunità di mercato.**

35 esperti e CEO di multinazionali e fondi d'investimento (Alibaba, Unilever, Ericsson, Aviva, ecc.)



26

Idee per un nuovo modello di sviluppo

27

I veri problemi:

- ☐ Debito pubblico
- ☐ Eccesso di burocrazia
- ☐ Deficit di giustizia
- ☐ Deficit di infrastrutture
- ☐ Divari territoriali
- ☐ Eccessiva pressione fiscale
- ☐ Carenze del sistema formativo

28

I fattori chiave del modello italiano

Capacità
imprenditoriale vitale,
diffusa e creativa



PMI di famiglia
Distretti industriali
Poche grandi imprese

Legame con il territorio

Specializzazione nel
settore manifatturiero

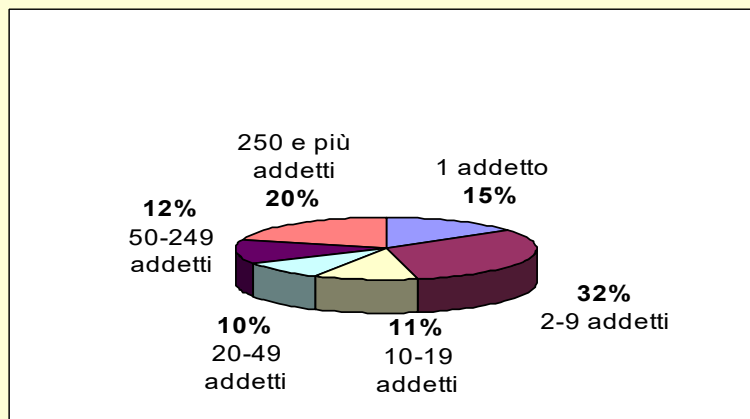
Scarsa presenza nei
settori high-tech

Poca R&S

Poca formazione

29

Indicatori imprese Italia Distribuzione dell'occupazione per classi di addetti

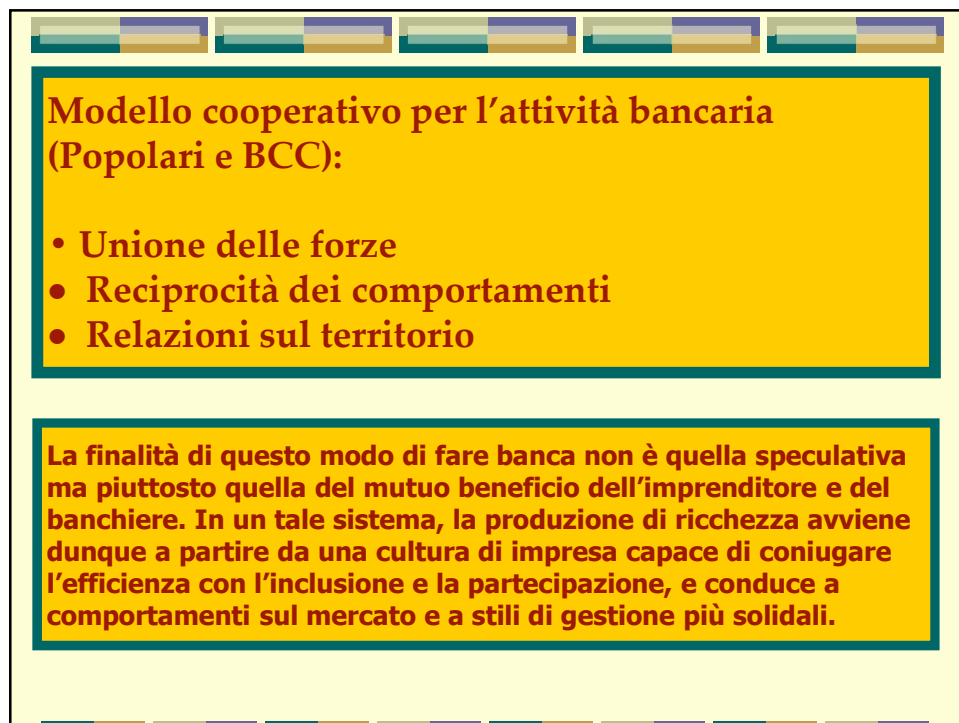


Fonte: ISTAT.

30



31



32

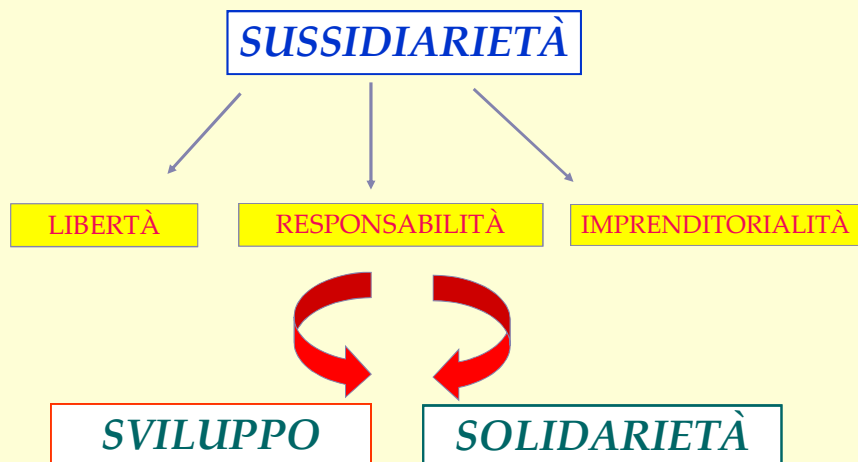
Le risposte del sistema produttivo italiano alla crisi

1. Riposizionamento qualitativo dell'export;
2. Riposizionamento geografico dell'export;
3. Aumento della dimensione strategica ed organizzativa delle imprese;
4. Ri-specializzazione nella produzione di beni intermedi e strumentali;
5. Più capitale umano ed attività innovativa formalizzata

**In sintesi:
Innovazione e Internazionalizzazione**

33

Un paradigma fondamentale
Quadrio Curzio, 2002, 2005, 2007;
Quadrio Curzio e Marseguerra, 2006, 2007, 2008



34

Un processo di sviluppo sostenibile

CRESCITA

SOSTENIBILITÀ

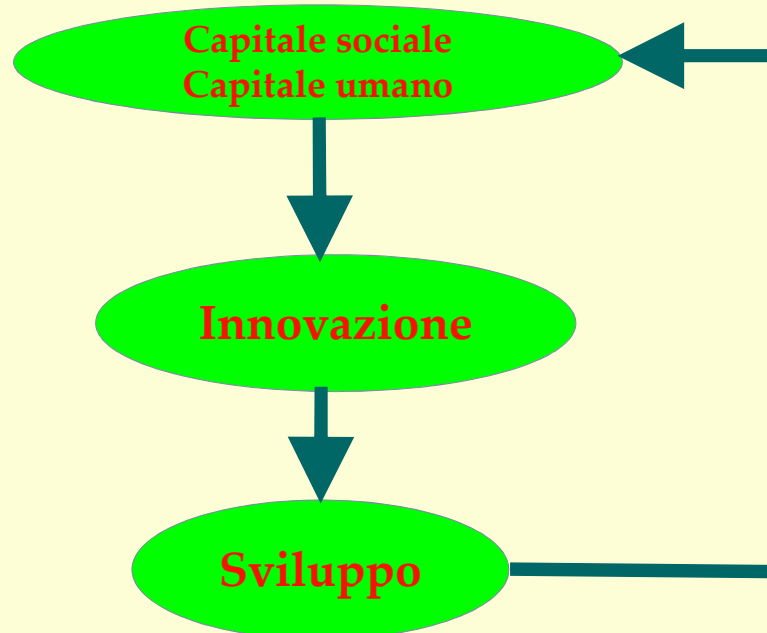
INNOVAZIONE

COESIONE SOCIALE

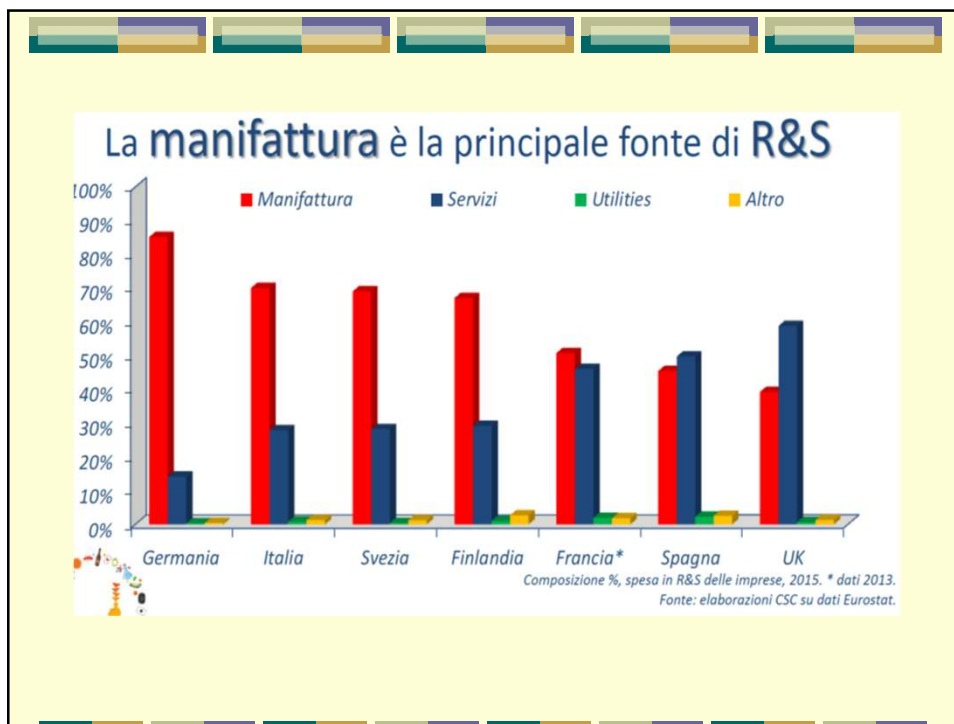
► capitale umano

► capitale sociale

35



36



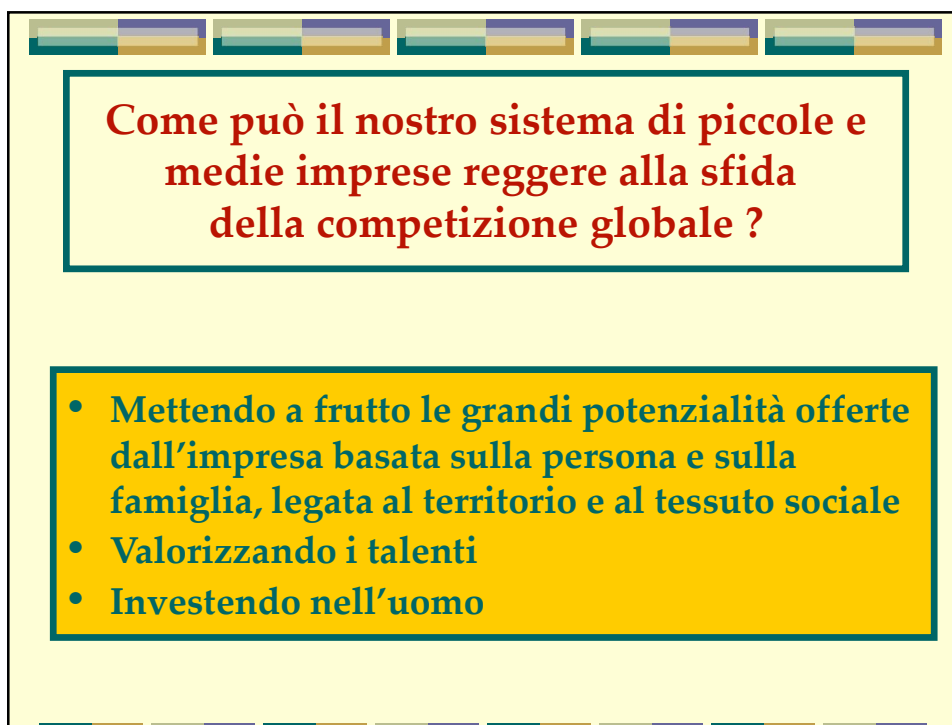
37



38



39



40



**Promuovere un modello di sviluppo
basato sulle reti**

Reti di imprese

Reti sociali / comunitarie

Reti delle banche del territorio

Reti della scienza e tecnologia

41



Grazie!

42